MF FESTIVAL DELLE ASSICURAZIONI E DELLA PREVIDENZA 2026

IL PRESIDENTE PEPE PRESENTA PROPOSTE A COSTO ZERO IN VISTA DELLA PROSSIMA MANOVRA

Ricetta Covip per le pensioni

Militari, religiosi e pensionati sono ancora esclusi dalla previdenza complementare. Tutti d'accordo su un salvadanaio per i nuovi nati, ma si chiede di migliorare l'educazione finanziaria dei giovani

PAGINA A CURA DI ALESSANDRO RIGAMONTI

«Bisogna riconoscere a ogni nuovo nato un'identità anagrafica ma anche previdenziale, creando un salvadanaio alla nascita. Sarebbe una rivoluzione, si penserebbe alla previdenza non come un qualcosa che riguarda la vecchiaia, ma una questione della gioventù». Così Mario Pepe, presidente della Covip, in occasione del *MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza* di Class Editori. E in vista della prossima manovra, la Covip ha preparato un pacchetto di riforme «che non costano». «Bisogna ammodernare l'organismo di vigilanza e migliorare l'accesso alla previdenza complementare di quelle categorie che ora ne sono escluse», ha aggiunto Pepe. Il presidente ha citato esplicitamente le forze armate, i pensionati, che potrebbero creare un fondo da passare ai nipoti, e i religiosi. Infine Pepe ha proposto di dare la possibilità alla commissione di vigilanza l'accesso all'anagrafe nazionale per poter scovare le posizioni silenti.

«L'idea di aprire il fondo previdenziale alla nascita o alla maggior età è un cambio culturale», ha spiegato Andrea Bertalot, direttore generale Ania. «Ma il contributo pubblico iniziale avrebbe solamente valore simbolico se lasciato fermo». «Sappiamo tutti delle criticità legate al primo pilastro, al fatto che chi andrà in pensione nel 2040 percepirà il 45-50% del proprio stipendio. Costruire un secondo pilastro complementare è nell'interesse di tutti», ha detto Giovanni Maggi, presidente di Assofondipensione.

Sul tema educativo si è espresso anche Giancarlo Bosser, chief life officer di Generali Italia: «Serve dar concretezza immediata a cosa vuol dire parlare di previdenza e bisogna migliorare l'educazione finanziaria per far capire ai giovani cosa vuol dire risparmiare».

«L'unico aspetto che fa la differenza è il tempo», ha detto Claudio Raimondi, ad di Zurich 4Care. «La pensione è una capitalizzazione che risparmio nel futuro. Partire per tempo significa quindi poter usare anche piccole che possono fornire grandi risorse». Su questo punto si è espresso anche Alberto Brambilla, presidente del centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali: «Vivere più a lungo significa infatti prevedere per tempo una serie di protezioni per coprirsi dai cosiddetti longevity risk, finanziari, sanitari e assistenziali».

A proposito di rendite, Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza, ha spiegato che «Chi fa una rendita in forma di decumulo, dovrebbe anche preoccuparsi di avere una copertura di long term care».

A volte però i lavoratori possono fare fatica anche rispettare gli impegni del primo pilastro: «La contrazione dei redditi si vede anche per i lavoratori autonomi, perché non manca un sistema di ammortizzazione», ha detto Mimma Iorio, direttrice generale Inpgi, che ha spiegato di essere al lavoro per dare servizi aggiuntivi agli iscritti Inpgi, uno strumento obbligatorio del primo pilastro. (riproduzione riservata)




Mario Pepe
Covip


Andrea Bertalot
Ania


Giancarlo Bosser
Generali Italia


Mimma Iorio
Inpgi


Claudio Raimondi
Zurich 4Care

L'AI rende più chiare le polizze ma aumenta il rischio di cyber attacchi

Opportunità ma anche rischi. Questa potrebbe essere la sintesi dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo assicurativo. «L'AI cambia la natura dei rischi che incombono sulle imprese, soprattutto per quanto riguarda il fattore tempo. Gli ultimi modelli di intelligenza artificiale elaborano in pochissimo tempo quali sono le vulnerabilità del sistema», ha spiegato Pietro Franchini, deputy head of research and data department di Ivass, in occasione del MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza di Class Editori. Ivass si adopera in prima persona per avvertire i consumatori sui rischi dell'AI.

Stefano Pompeo, senior cyber underwriter di Qbe, ha parlato della funzione di una compagnia assicurativa in questa «sfida» contro i rischi dell'AI: «Siamo impegnati con una campagna di sostegno e sensibilizzazione verso i nostri clienti», offrendo anche una linea con cui confrontarsi nel caso di «sospetto o avvenuto crimine informatico». Ma la maggior parte delle aziende però «naviga a vista».

Ma l'AI può anche aiutare il mercato assicurativo, come ha spiegato Laura Grassi, head of fintech & insurtech observatory del Politecnico di Milano: «La GenAI può rendere più chiare e accessibili le polizze o permettere di confrontarle in maniera più semplice. Dall'altra parte, le compagnie dovranno impiegarla per rendere più efficienti i processi interni».


Mauro Piccinini
Prima


Pietro Franchini
Ivass


Stefano Pompeo
Qbe

Nel primo pomeriggio si è svolto anche il panel, organizzato da Assinews, sulle Managing general agent (Mga), un modello sempre più centrale nel mercato assicurativo come ha spiegato Mauro Piccinini, cfo di Prima assicurazioni: «Penso che siano tre gli elementi strutturali che rendono il modello di Prima vincente. In primo luogo la velocità, seguita dall'attenzione e dalla validazione del mercato. L'anno scorso abbiamo chiuso una transazione con Axa, entrando a far parte del gruppo, con un valutazione di 1 miliardo». (riproduzione riservata)

Sanità, i privati: noi importanti per il sistema

«Vorremmo che i privati nella sanità fossero considerati non soltanto come semplici pagatori, ma entità importanti che potrebbero riportare il sistema alla normalità», ha dichiarato Marco Mazzucco, ceo di Blue Assistance di Reale Mutua, in occasione del *MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza* di Class Editori. Il mondo della sanità assicurativa ha raggiunto quota 3 miliardi a metà 2026 e la previsione è di arrivare a circa 6 miliardi entro fine anno. «Il salto di qualità deve passare da un quadro normativo organico, capace di rendere più chiaro ed evidente ai cittadini che il sistema è trasparente e affidabile», dando così «più fiducia al comparto», ha detto Luigi Di Falco, responsabile vita e welfare di Ania.

Gli operatori del settore chiedono allo Stato di migliorare la collaborazione con i privati: «In un Paese che invecchia come il nostro non si può pensare di gestire il welfare solo in forma pubblica. Piuttosto bisogna iniziare a ragionare sulla deducibilità della polizza sanitaria», ha spiegato Giovanna Gigliotti, ad di UniSalute.

Un'altra richiesta è quella di una piattaforma unica che gestisca i fascicoli dei pazienti. «Avere le informazioni in un unico luogo può aiutare e consentire percorsi di prevenzione. Speriamo che Agenas ci convochi per parlare di percorsi comuni a vantaggio cittadini italiani», ha detto Mazzucco. (riproduzione riservata)


Giovanna Gigliotti
UniSalute


Marco Mazzucco
Blue Assistance

I rischi del climate change vanno prevenuti

Il surriscaldamento globale sta aumentando il rischio di catastrofi naturali, a causa di un clima che in Italia assomiglia sempre di più a quello dei tropici. Questo nuovo scenario apre nuove sfide per la sostenibilità assicurativa. «I rischi catastrofali bisogna renderli misurabili, in modo da adottare le misure necessarie», ha spiegato Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol, in occasione del MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza di Class Editori.

Ma soltanto pochi italiani sono consapevoli del rischio: la professoressa di econometria all'Università Ca' Foscari Monica Billio ha sottolineato come «solo una famiglia su 10 ha una copertura sulle catastrofi naturali, mentre un terzo crede di averla anche se non è così». Umberto Guidoni, chief insurance officer di Ania, ha insistito sulla necessità di creare una cultura assicurativa: «Una copertura assicurativa non è un costo ma un investimento per l'azienda».

«Il climate change è un'occasione di cambiamento anche per il broker. Serve passare dall'analisi fatta sui dati storici a una fatta in tempo reale e sulla base di modelli predittivi», ha dichiarato Philippe Sainz, ad di Schinasi Insurance Brokers. Infine Jacopo Schettini Gherardini, managing director di Standard Ethics ha ricordato che per le banche il rating Esg è importante per misurare la clientela. (riproduzione riservata)


Daniela D'Agostino
Unipol


Philippe Sainz
Schinasi Insurance Brokers